

sciato L'Aquila c'era necessità di altri 1.430 appartamenti. Lo dissi alla Protezione civile: ci dettero una pacca sulla spalla e via». E via.

PER RESTARE

Intanto gli aquilani hanno ricominciato a pagare le tasse (da luglio) sospese per lenire il dolore del sisma ma anche per dare ossigeno all'economia strangolata. Questo aspetto è stato trascurato dal governo che adesso, con il tessuto socio economico abruzzese ancora sfarinato, busa alla cassa. E da gennaio gli aquilani dovranno pagare anche gli arretrati del 2009. Senza casa, senza lavoro, senza quel patrimonio immateriale della cultura di una città ancora sepolta e chiusa, gli aquilani non hanno altre strade da fare. Lo «stallo» è l'accusa forse più cupa che arriva dai ragazzi che abitano ancora lì, cercando di ravvivare questa terra, perché è «anche di questo, di socialità e intrattenimento che vive una città».

Ma a parte una puntata di «Amici» di Mara de Filippi nell'estate non è stato previsto niente.

È stato il Cisp-Sviluppo dei Popoli (che all'Aquila organizzò un concerto nel maggio scorso) a raccogliere questo malessere, ormai così disincantato da evitare manifestazioni aperte. E il Cisp cerca di ricostruire una parvenza di vita culturale, chiamando insieme le associazioni culturali che hanno ottenuto dal comune l'assegnazione di un terreno dove poter costruire un centro di aggregazione culturale. È il progetto «La piazza», che raduna 16 associazioni. Il sindaco Cialente ha affidato a Stefania Pezzopane (già presidente della Provincia) una delega per le politiche sociali e culturali, che lei sta cercando di riempire, sbloccando anzitutto l'assegnazione delle case, e che il Cisp cerca di fiancheggiare, come spiega Marinella Fasanello, coordinatrice della campagna, «perché se offri loro qualcosa, i giovani possono anche restare». ♦

→ **Ventuno ragazzi** L'insegnamento era garantito da una convenzione

→ **La denuncia** Lastrì (Pd): «Si infrange la speranza di un futuro migliore»

I tagli della Gelmini lasciano senza prof la scuola media del carcere di Firenze

All'istituto penale minorile Meucci ci sono ventuno ragazzi detenuti, fino allo scorso anno l'insegnamento era garantito dalla convenzione con un centro territoriale. Le sforbiccate del governo mettono a rischio il servizio.

MARIA VITTORIA GIANNOTTI

FIRENZE
fircro@unita.it

Per loro, quelle ore di lezione, sono importantissime. Ma dal prossimo settembre gli studenti dell'istituto penale minorile Meucci di Firenze potrebbero restare senza docenti di scuola media. Tutta colpa dei tagli del Governo. Professori in organico, al Meucci, non ce ne sono mai stati, a dire il vero. Ma finora l'insegnamento è stato garantito grazie a una convenzione con un centro territoriale in provincia di Firenze, uno dei più colpiti dalle pesanti sforbiccate del ministro Gelmini. Il che significa che adesso quei professori a ore - e le loro lezioni tanto preziose per chi si trova recluso dentro quelle mura - potrebbero svanire nel nulla. Ancora non esiste una circolare ufficiale. Ma la questione, tra gli addetti ai la-

vori, è già circolata. Tanto che nei prossimi giorni è prevista una riunione per fare il punto della situazione e studiare eventuali provvedimenti.

LA DENUNCIA

A denunciare il problema è la consigliera regionale del Pd Daniela Lastrì che, nei giorni scorsi, ha effettuato un sopralluogo all'interno della struttura. «Nell'istituto non esistono problemi di sovraffollamento - spiega Lastrì - ma quello della formazione è un punto dolente che merita di essere affrontato al più presto. Al momento non esistono progetti che garantiscano ai ragazzi la possibilità di un effettivo reinserimento nella società una volta usciti. E ora, con questo disservizio, rischia addirittura di essere messo in discussione un diritto fondamentale».

Gli ospiti dell'istituto penitenziario minorile fiorentino non sono molti. Ventuno ragazzi: più della metà di loro sono stranieri. In tanti arrivano dalla Lombardia e dal Meridione dove gli istituti carcerari sono più affollati. «Alcuni di loro, soprattutto gli stranieri, hanno problemi di alfabetizzazione - spiega Lastrì - nel senso che necessitano di approfondire

la conoscenza della lingua italiana. Togliere loro questa opportunità significa aggiungere un ulteriore elemento di marginalità che rischia di pregiudicare la loro possibilità di riabilitarsi, una volta fuori». «Anche nell'istruzione e nella formazione - tuona la consigliera - questo Governo si accanisce sui più deboli. Si continua a colpire in modo indiscriminato lo sviluppo e le prospettive dei giovani. Togliere gli insegnanti al Meucci significa non dare alcuna prospettiva di miglioramento non solo alla scuola, ma anche a chi, di istruzione, ha un bisogno fondamentale».

A spiegare cosa significa, per quei ragazzi, perdere i loro professori è Alessandro Rapezzi, segretario provinciale della Flc-Cgil. «Più volte - ricorda - i docenti che hanno effettuato lezioni all'interno dell'istituto mi hanno raccontato di quanto sia importante per loro

BERTOLASO ALLE EOLIE

È tornata la calma alle Eolie dopo la lieve scossa di terremoto che lunedì ha causato quattro feriti. Bertolaso è giunto sul posto e ha accusato il non rispetto dei divieti di balneazione.

poter continuare a seguire un percorso formativo anche all'interno del carcere. Finora, una volta usciti, potevano continuare a seguire la stessa scuola attraverso le serali. E quasi tutti non si facevano sfuggire questa opportunità, che rappresentava un livello soft di reinserimento. Interrompere questo percorso significa molto dal punto di vista sociale e culturale». ♦

Per la pubblicità su



- MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611
- TORINO, Via Marengo 32, Tel. 011.6665211
- ALESSANDRIA, Borgo Città Nuova 72, Tel. 0131.445522
- AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
- ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
- BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
- BIELLA, via Colombo 4, Tel. 015.8353508
- BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
- AREZZO, via F. Petrarca 4, Tel. 0575.401498
- CASERTA, via Giannone 62, Tel. 0823.462311

- CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
- GENOVA, P.zza della Vittoria 11, Tel. 010.5959909
- TARANTO, via Cavallotti 90, Tel. 099.4532982
- LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
- MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
- NOVARA, C.so Cavour 17, Tel. 0321.393023
- PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
- PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
- ROMA, P.zza Colonna 3666, Tel. 06.69548238
- SANREMO, via G. Matteotti 178 Tel. 0184.507223

- PERUGIA, via Pieveola 166 F, Tel. 075.5288741
- COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
- CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
- VERCELLI, via Balbo 2, Tel. 0161.211795
- NAPOLI, via Dell'Incoronata 20/27, Tel. 081.4201411
- FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
- SAVONA, C.so Italia 20, Tel. 019.8429950
- SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131

Il 17 agosto 2010 è scomparsa la compagna

**LILIANA COLALUCA
in SPAGNOLI
di anni 85**

combattente da sempre.
La ricordano i figli Riccardo
e Fausto e il marito Giuseppe.

**PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00**

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,80 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Per Necrologie
Adesioni Anniversari Rivolgerti a

Lunedì-Venerdì ore 9,00-13,00 / 14,00 - 18,00
sabato ore 9,00 - 12,00
tel. 011/6665211